

# Matteoli e Forza Italia: «Piano del paesaggio con troppi vincoli»

► LIVORNO

«No a questo piano del paesaggio» è il tema su cui verte il convegno indetto da Forza Italia con la partecipazione, oltre che dei politici, di categorie economiche e ordini tecnici e professionali.

Un incontro per discutere sul progetto portato avanti dalla Regione e promosso dall'assessore Anna Marson su urbanistica, pianificazione del territorio e paesaggio della Toscana, il cosiddetto programma Pit. Sono così chiamati i lavoratori e i cittadini, che vivono in prima persona la realtà di cui la Marson parla, per formulare proposte contro la decrescita della Toscana che il piano Pit, secondo Forza Italia sta causando.

«Il Pit è uno strumento composto da formazioni complesse di un piano urbanistico ma senza dare una visione di sviluppo - afferma il coordinatore provinciale di Livorno, Paolo Barabino - Si sono limitati a stipulare una serie di vincoli e di divieti, un atteggiamento che non fa parte del nostro partito liberale».

Dato che «il partito deve stare in mezzo alla gente e partire dalla gente stessa», Forza Italia ha organizzato un tour di incontri

itineranti in Toscana, per incontrare i destinatari dell'attuazione del piano. «Con l'approvazione del Piano del paesaggio si capì subito del pericolo che la regione, da lì a poco, avrebbe vissuto - commenta il consigliere regionale Giovanni Santini - La Toscana è in mano alla sinistra, una sinistra ancora più ottusa ed integralista e con un peso consigliere determinante, sotto l'occhio vigile di Rossi, un comunista democratico, come lui stesso si definisce». E Santini ritiene che l'unica soluzione sarebbe revocare un piano che accentra il potere nelle mani del governatore Rossi.

Soddisfatto del lavoro svolto finora, dal gruppo che tramite le associazioni ed i partiti provinciali ha raccolto 603 osservazioni, il senatore Altero Matteoli: «Il Pit è in sintonia col modo di pensare della sinistra; dopo 34 anni la sinistra è riuscita a portarsi a casa il piano paesaggistico. La bellezza naturale della Toscana è artificiale, costruita dall'uomo: è l'uomo che ha coniugato ambiente e lavoro per la trasformazione del nostro patrimonio di bellezza. Un piano che fa della Toscana un museo, dove non si tocca nulla andando a boicottare l'agricoltura, cancellare l'edilizia e bloccare il turismo». (c.n.)

**Dello Sbarba, la memoria non tradisce la sua Dc**

**Matteo Renzi non tradisce la sua Dc**

**Golf, Dax, Auto**

**In più, 12 mesi di RCA in omaggio**

**Scoti**

